

LA VOCE 24/5

# Pd e Italia dei valori: le opposte visioni

## A due settimane dal voto dissidi sul concetto di sviluppo per la Bassa

LUGO - L'Italia dei valori della Bassa Romagna riserva una pioggia di critiche al documento presentato ai candidati sindaci da Confindustria sul modello di sviluppo economico per il territorio. Un documento che invece era stato pienamente condiviso dai concorrenti del Pd in corsa per le elezioni di giugno. Caldo tropicale, ma nel centrosinistra a pochi giorni dall'apertura dei seggi il clima è sempre più frizzante.

► A pagina 21

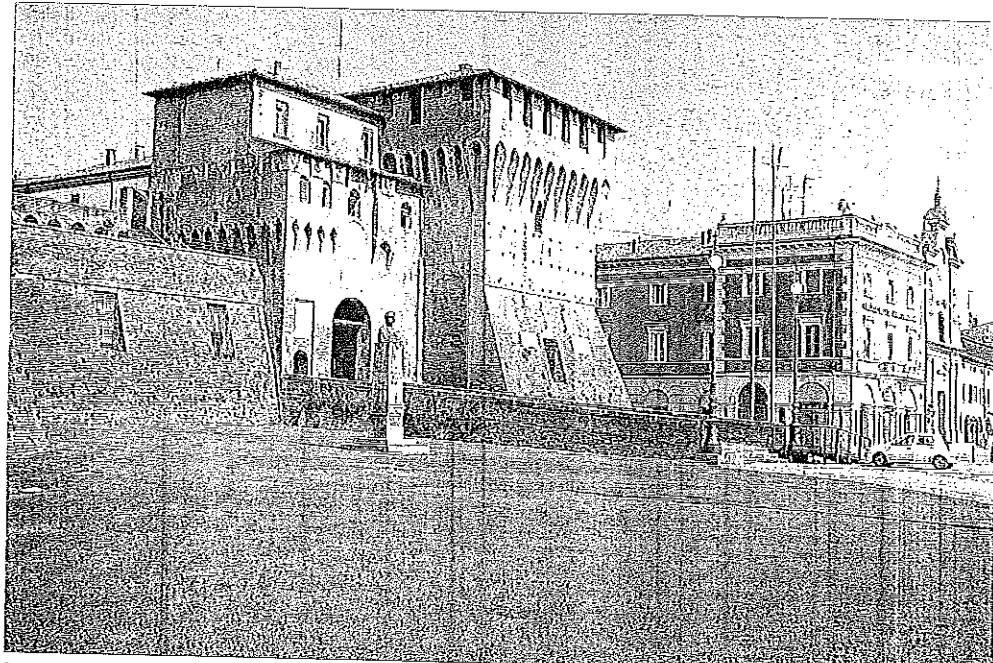
LA VOCE 24/5

# Lugo Scontro sul documento presentato ai candidati sindaci da Confindustria

## Centrosinistra, già divisi prima del voto

### L'Idv contesta le scelte di sviluppo benedette da Cortesi

LUGO - Mentre super Raffy, al secolo Raffaele Cortesi, sindaco pd in corsa per la rielezione al trono di primo cittadino in Rocca, fa il moderato, quello che "non sono più io", dice confidandosi agli amici, perché "non sono più un rivoluzionario come una volta"; dall'Italia dei valori giocano la parte dei duri e puri. I bounty killer, i cacciatori di taglie-voto che guardano a sinistra: a quella interna al Partito Democratico, da cui contano di strappare diversi di consensi. Ma pure la sinistra esterna non è che dispiaccia, e allora dispensano ammiccamenti alla galassia verde-ambientalista e guardano con interesse ai movimenti civici. A svelare le mosse, fotografando la situazione del centrosinistra lughese a due settimane dal voto, è una dichiarazione congiunta di Luciano Ronchini, Beniamino Trone e Ivano Lanconelli, rispettivamente referente Idv per la Bassa Romagna, per Lugo e candidato a sindaco per Conselice. Sul tavolo, i contenuti del documento presentato da Confindustria sulle elezioni. Contestato, quando invece tutti i candidati sindaco del centrosinistra lo hanno applaudito. I dubbi, si appuntano in particolare sul concetto di "crescita", usato dagli industriali come strumento per creare ricchezza: "Ma il tramite indicato è poco innovativo; puntare alla moltiplicazione di nuove attività attraverso la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi stride con una realtà che vede le nostre imprese in sofferenza a seguito di una economia quantomeno



La Rocca di Lugo. L'Italia dei valori distingue la sua posizione sullo sviluppo da quella del candidato sindaco Cortesi

stagnante, e con un tessuto immobiliare produttivo che vanta una potenzialità ricettiva decisamente importante". Osservazioni molto vicine a quelle della Lista dei comitati. Quelli contro l'urbanizzazione in via Villa, quelli del "mattoncino zero". Altro

punto del documento degli industriali che lascia perplessa l'Idv, è quello dove si parla di territorio socialmente responsabile: "Confindustria auspica un aumento della popolazione, lasciando intendere che occorre favorire l'arrivo di un nuovo flusso di im-

migrati per far fronte alle esigenze produttive e dare una destinazione alle abitazioni già edificate in questi ultimi tempi". Un auspicio, dice l'Idv, "intempestivo": gli stranieri son già parecchi e l'insoddisfazione verso gli extracomunitari è palpabile.

Molto meglio intraprendere altre strade, argomentano i dipietristi nostrani. Qui, lo schema di gioco cambia. Lo scopo, no: dar fuoco alle polveri mentre il Pd predica la pace in un centrosinistra già frizzante. Prima ancora dell'apertura dei seggi.

### L'incontro

## Il Pri di Lugo svela le carte all'Ala d'Oro

Martedì alle 18,15, presso l'Hotel Ala d'Oro di Lugo, Lorenzo Costa, candidato sindaco del Pri alle comunali del 6/7 giugno, presenterà pubblicamente il programma e la Lista dei candidati repubblicani. Nel corso della manifestazione che vedrà la presenza del segretario provinciale del Pri, Fabio Bocchini e dopo l'introduzione di Costa, la parola passerà ad alcuni candidati che illustreranno temi specifici del programma. Il Pri, ricorda Costa, ha deciso di presentarsi da solo, prendendo le distanze, sia dalla lista Cortesi che dall'centrodestra, con l'obiettivo di tornare in Consiglio comunale e di fare sentire la propria voce sui principali temi amministrativi lughesi. A Lugo il Pri aveva appoggiato la giunta Cortesi, ma ha dovuto constatare - dice Costa - che delle promesse fatte dall'attuale sindaco, quelle mantenute sono state poche; inoltre, abbiamo dovuto fare i conti, spesso, con decisioni assunte e presentate agli alleati di governo a cose fatte.

CARLINO 24/5

## Camanzi: «Fontana violento»

«NON HO problemi ad ammettere il mio errore», afferma Angelo Camanzi, il consigliere comunale del Pdl di Massa Lombarda che l'altra notte ha tentato di staccare un manifesto elettorale di Augusto Fontana, candidato sindaco per la lista 'Forza Presidente'. Il manifesto, spiega, «era affisso negli spazi delle elezioni europee, quindi fuori posto. Sono riuscito a staccarne solo un pezzo, poi riattaccato da Fontana, il quale mi ha raggiunto a casa e, come ho dichiarato nella denuncia fatta ai Carabinieri, mi ha sferrato un pugno in faccia».

Pdl: troppo ripido per le carrozzine. Il comune si è dimenticato un ascensore

LA VOCE 24/5

# Un sottopasso che divide

## Lugo: l'opera unisce due quartieri ma esclude i disabili

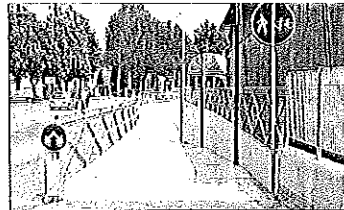
LUGO - Mirabolanti pendenze e curve sinuose per il novello sottopasso di stazione di Lugo, l'opera voluta dall'amministrazione Cortesi per rompere l'isolamento di Madonna delle Stuoie dal centro della città. Almeno per pedoni e ciclisti. Non certo per i disabili. Perché mentre per raggiungere i binari sono stati installati gli ascensori, lo stesso non è stato fatto per raggiungere il quartiere. "Ormai ovunque si lavora per abbattere le barriere architettoniche, nelle strade, nei marciapiedi, così come nei palazzi. E in un sottopasso di nuova costruzione il progettista non ha pensato di inserire un ascensore che permetta ai portatori di handicap di attraversare la ferrovia senza passare dai binari", tuona Donatella Donati, del coordinamento lughese del Pdl. Perché se è vero che lungo il corridoio ciclopedonale sotterraneo non ci sono scale, è altrettanto certo che per sbucare dall'altro lato serve un fisico d'atleta. Semplicemente, è troppo ripido.

► A pagina 21

### Lugo Pdl: il comune si è scordato l'ascensore dal lato Stuoie Sottopasso di stazione vietato ai disabili

LUGO - Mirabolanti pendenze e curve sinuose per il novello sottopasso di stazione di Lugo, l'opera voluta dall'amministrazione Cortesi per rompere l'isolamento di Madonna delle Stuoie dal centro della città. Almeno per pedoni e ciclisti. Non certo per i disabili. Perché mentre per raggiungere i binari sono stati installati gli ascensori, lo stesso non è stato fatto per raggiungere il quartiere. "Ormai ovunque si lavora per abbattere le barriere architettoniche, nelle strade, nei marciapiedi, così come nei palazzi. E in un sotto-

passo di nuova costruzione il progettista non ha pensato di inserire un ascensore che permetta ai portatori di handicap di attraversare la ferrovia senza passare dai binari", osserva Donatella Donati, del coordinamento lughese del Pdl. Perché se è vero che lungo il corridoio ciclopedonale sotterraneo non ci sono scale, è altrettanto certo che per sbucare dall'altro lato ci si deve preparare un po' come se si dovesse salire al Mont Ventoux, terribile scalata del Tour de France, più che per una passeggiata col pupo in car-



rozzina o in bici per casalinghe con spesa al seguito. "Si sono chiesti i nostri amministratori come può un portatore di handicap utilizzare il sottopasso se non è dotato di una sedia motorizzata? - affonda la Donati -

Viste le pendenze è impossibile percorrere il sottopasso di stazione in carrozzina, denuncia Donatella Donati, del Pdl di Lugo

E una persona anziana con difficoltà di deambulazione? "E dire che sarebbe stato sufficiente - analizza - predisporre solo un ascensore in più dalla parte del parcheggio, perché su viale Ortani c'è già quello della stazione". E non finisce qui: "Quando i passaggi a livello saranno definitivamente chiusi - conclude - come faranno le persone che hanno difficoltà a muoversi a passare da Madonna delle Stuoie ai viali? Ma forse, la Rocca ha in cantiere soluzioni aeree. Non è Lugo, in fondo, la città di Baracca e del volo?"

LA VOCE 24/5



LUGO L'OSPEDALE DIVENTA UNA PUNTA D'ECCELLENZA

# Endocrinologia si rinnova, in cura già novemila pazienti

» Servizio a pagina 21

DOMENICA 24 MAGGIO 2009 il Resto del Carlino

LUGO 21

## ADRIATICA

### Disagi per i lavori La strada sarà riaperta venerdì

**LE BELLE**, seppur torride, giornate di sole, non stanno creando particolari ostacoli ai lavori in corso da martedì lungo la statale Adriatica, tra Villa Pianta e Ponte Bastia, all'altezza del chilometro 121, dove negli ultimi mesi si era formata una gigantesca 'voragine' profonda quasi un metro. Intervento che, salvo imprevisti, terminerà venerdì prossimo, giorno in cui dovrebbe essere quindi riaperto al traffico il tratto attualmente chiuso in entrambi i sensi di marcia. E se i lavori procedono senza intoppi, si registrerà qualche disagio lamentato dai residenti e dagli utenti della strada. Ad esprimere le maggiori perplessità sono i gestori del ristorante 'Très Jolie', l'unico locale pubblico situato nel tratto di strada chiuso al traffico: «Pur riconoscendo - rileva uno dei titolari - l'importanza di questo tipo di intervento da parte dell'Anas, non posso non constatare in questi giorni una drastica riduzione della clientela». Disagi sono stati segnalati inoltre da non pochi automobilisti che hanno criticato l'Anas per non aver collocato in alcuni punti 'strategici' come a Cribella, Passogatto e S. Bernardino, cartelli indicanti le deviazioni per rientrare sulla Reale. Una situazione che ha fatto sì che diversi utenti si siano 'persi' lungo strade di campagna circostanti.



**IN CORSIA**  
Il dottor  
Sanzio  
Senni,  
responsabile  
dell'unità di  
endocrinologia  
dell'ospedale  
di Lugo

OSPEDALE DI LUGO

## «Curiamo 9 mila pazienti»

### L'unità di endocrinologia diventa una punta d'eccellenza

**L'OSPEDALE** di Lugo è diventato il punto di riferimento per l'endocrinologia nell'ambito dell'Ausl provinciale. Il servizio di endocrinologia è stato infatti riorganizzato e ora ha la sua sede principale a Lugo ma serve anche gli ospedali di Ravenna, Faenza e Cervia. Il progetto di riorganizzazione è stato affidato dal dottor Sanzio Senni, da molto tempo in servizio a Lugo come responsabile dell'ambulatorio e day service endocrinologico e ora responsabile della nuova unità operativa. La direzione aziendale, spiega Senni, «ha sentito la necessità di riorganizzare l'assistenza ai pazienti endocrinopatici e tireopatici, sia per via della vastità di questa Ausl, che con 370mila potenziali pazienti è una delle più grandi della regione, sia per la sempre maggiore diffusione delle

malattie della tiroide, basti pensare che oltre il 50% delle donne dopo i 50 anni ne sono colpite, quindi si tratta di un fenomeno di rilevanza sociale». Due anni fa, l'Ausl ha affidato il progetto a Senni che sottolinea come questo sia stato «molto apprezzato dalla città di Lugo: il sindaco Raffaele Cortesi lo ha sostenuto in quanto servizio di 'eccellenza' che va ad aggiungersi al presidio ospedaliero locale e la Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo ci ha donato un nuovo ecografo di ultima generazione». Attivato il 24 aprile scorso con l'istituzione di un'unità operativa semplice di endocrinologia con valenza aziendale, che ha sede in 3 locali rinnovati al piano terra del padiglione Umberto I e vede impegnati 4 medici e 3 infermieri, il servizio attualmente segue 9mila pazienti a livello provinciale, e le richieste sono sempre in

aumento. Molto importante, precisa Senni, «la collaborazione con i medici di base, con i quali abbiamo stabilito percorsi diversi a seconda del tipo di patologia. Se il paziente necessita solo di uno screening che poi dà esiti non preoccupanti, viene riaffidato al medico di base che lo aveva indirizzato qui, se invece necessita di cure endocrinologiche viene preso in carico dal servizio, che si occupa di tutti gli esami e procedure. Ciò consente anche di ridurre i tempi d'attesa e di pagare meno ticket. Sono molto soddisfatto», conclude Senni, «per la collaborazione avuta a tutti i livelli, che mi ha permesso di raggiungere questo risultato che mi investe di una grande responsabilità organizzativa e professionale ma consente di far fronte a una richiesta di assistenza destinata ad aumentare molto».

Lorenza Montanari

Strumenti d'eccellenza nell'interventistica del dottor Candoli

# Alta tecnologia nel respiro

## Pneumologia: fiore all'occhiello dell'Umberto I

LUGO - Alta tecnologia a disposizione; formazione costante per gli operatori, un lavoro di équipe che pone la persona-paziente al centro del percorso di cura, garantendole l'assistenza di più specialisti e rapidità di risposta. Sono questi, a volerli riassumere, i punti cardine sui quali si fonda l'eccellenza della pneumologia interventistica dell'ospedale di Lugo. Una tessera di un mosaico più ampio, che vede l'Asl tra le primissime in Italia in questo campo. Un servizio, attivo dal 2006 su Lugo e Ravenna, e ora esteso anche a Faenza, il cui coordinamento è affidato al dottor Piero Candoli, formato alla scuola di Marco Pattelli al Maggiore di Bologna e con continui periodi di aggiornamento ad Amsterdam, capitale mondiale di questa branca della pneumologia. Una specialità che risponde ad una domanda di salute in forte crescita, sia per l'aumento sensibile negli ultimi anni di Bpcn (la broncopneumopatia cronica ostruttiva) e tumori del polmone, dovuti all'esposizione ambientale e al tabagismo; come pure alla ricomparsa di infezioni come la tubercolosi.

Il centro di eccellenza del servizio, a Lugo, dove nell'Unità operativa di pneumologia diretta da Giuseppe Perri, è operativo il reparto vero e proprio di pneumologia interventistica. Gli esami, grazie alla presenza anche a Ravenna e Faenza dei broncoscopi e di équipe formate per il loro utilizzo, superano ormai i 900 all'anno. Un esame microinvasivo, per la diagnostica di patologie di tipo tumorale-polmonare, che si svolge attraverso biopsie su infonodi, con la possibilità di studiare la malattia e di stabilirne lo stadio in tempi rapidi. Quindi di individuare la terapia. Fondamentale in questo è il contributo del cito-



Piero Candoli responsabile di pneumologia interventistica

logo, presente a Lugo nella persona dell'anatomopatologo Maurizio Puccetti, che consente di dare risposte immediate sui tessuti prelevati. Una rapidità di risposta che si traduce, ovviamente, nell'individuazione del percorso più rapido di cura per il paziente. Ma il reparto dell'Umberto I, si inserisce nel più ampio sistema del

Gop (Gruppo di oncologia polmonare) in forza all'Asl di Ravenna. Tutti specialisti: dai medici pneumologi e radiologi, agli anatomopatologi e chirurghi, ai servizi di medicina nucleare e di medicina generale. Oltretutto, avere la possibilità di un gruppo che opera sui tre presidi ospedalieri, consente un approccio terapeutico

nel quale il paziente può essere tempestivamente visitato da più medici. Pazienti che fino alla riorganizzazione erano costretti a migrare verso Forlì o Bologna. Ora, invece, l'Asl di Ravenna è diventato un punto di riferimento, grazie a percorsi e figure di riferimento, la possibilità di risposte in sede, un'alta formazione dei professionisti impegnati sul campo, che vede coinvolti nell'endoscopia, oltre ai medici, anche infermieri preparati, veri e propri tecnici di endoscopia, operanti in équipe sui tre presidi dell'azienda sanitaria.

A completare un quadro già di eccellenza, Lugo si candida ad essere tra i primissimi presidi ospedalieri in Italia in materia, con la possibilità di eseguire l'eco-endoscopia bronchiale, la cosiddetta "Ebus", acronimo derivato da endobronchial ultrasound. Una procedura broncoscopica classificata tra le tecniche di pneumologia interventistica più all'avanguardia, che sarà possibile con uno speciale eco-broncoscopio che consente interventi più mirati, e "movimenti" in tempo reale con l'ago da prelievo. Un esito dovuto ad un ulteriore investimento tecnologico, grazie all'importante donazione dell'associazione lughese ProChirurgia.

Un ulteriore elemento che contribuisce a fare della pneumologia lughese un fiore all'occhiello della sanità provinciale, è poi la stretta collaborazione con la chirurgia toracica di Villa Maria Cecilia. Brevi distanze, che aiutano nella valutazione del quadro clinico e, aspetto assolutamente da non trascurare, nel rapporto più immediato tra medico e paziente. "Puntiamo - conferma Candoli - alla centralità della persona-paziente, affinché non si senta mai smarrito nel percorso di diagnosi e cura".



CORRADO 24/5

### Auguri a Iolanda

IOLANDA GALLI, nata il 23 maggio del 1909, si appresta a spegnere le 100 candeline. Festeggerà oggi al Malcantone. Saranno presenti i figli Marino e Maria, i tre nipoti Silvano, Anna e Roberto, i cinque pronipoti Andrea, Monica, Luca, Marco e Luca, la nuora Gioconda, il genero Diano, i coniugi dei nipoti Anna, Vittorio e Sonja.

## Festeggia i cento anni di vita

Oggi compleanno di Iolanda Galli con parenti, amici e il sindaco

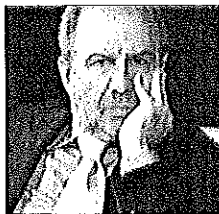
CORRADO 24/5

LUGO. Iolanda Galli, nata il 23 maggio del 1909, si appresta a spegnere le cento candeline. Alla sua festa, che si svolgerà al Malcantone, a un chilometro da Villa San Martino, dove la signora risiede, saranno presenti i figli Marino e Maria, i 3 nipoti Silvano, Anna e Roberto ed i 5 pronipoti Andrea, Monica, Luca, Marco e il piccolo Luca. A festeggiarla anche la nuora Gioconda, il genero Diano, i coniugi dei nipoti Anna, Vittorio e Sonja. Iolanda è sempre stata una donna forte, ha superato i due grandi conflitti mondiali di cui, purtroppo, ha un ricordo sempre con lei: tutt'ora convive con due schegge nel corpo. Ha sempre lavorato duramente nei campi, prima come garzona per riuscire poi, con fatica, ad acquistare il proprio podere. Ama cucire e ricamare, rigorosamente senza occhiali. La festa si tiene oggi pomeriggio. Ai parenti si uniranno amici, concittadini e il sindaco Raffaele Cortesi.



Iolanda Galli, 100 anni, con i parenti

## NEGLI INFERI DEL BELPAESE



A sinistra Antonio Caprarica e il suo libro, che verrà presentato mercoledì. A destra il libro di Mario Tozzi. Sotto il geologo



Un itinerario millenario tra preistoria e storia dai romani agli arabi per arrivare fino alla vita allucinata nei rifugi antiaerei

# Viaggio al centro della terra con Mario Tozzi

Il geologo presenta il libro "Italia segreta" tra catacombe, cunicoli, acquedotti

di Marcello Tosi

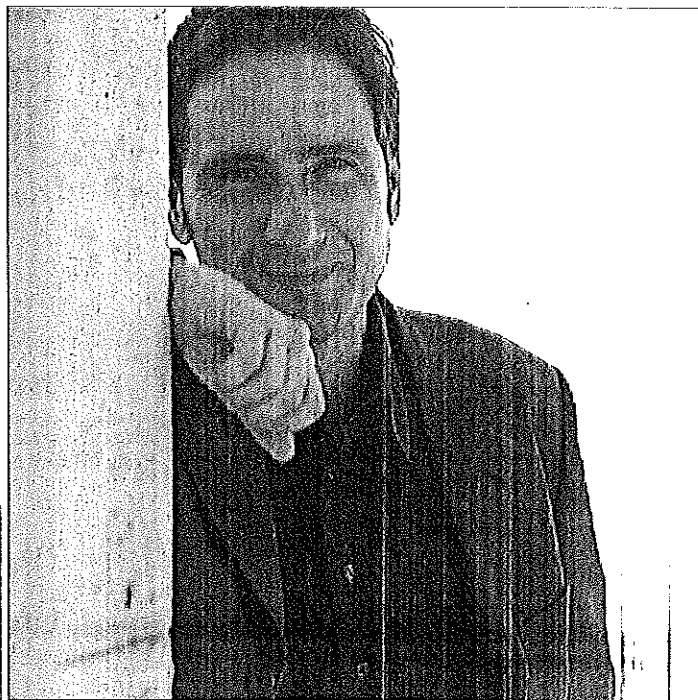
LUGO. Anche le polemiche seguite al recente terremoto in Abruzzo hanno fatto emergere la necessità di una più approfondita conoscenza della geologia del sottosuolo ai fini di una pratica della prevenzione che eviti il catastrofismo. Un mondo affascinante, su cui abbiamo costruito il

nostro, ma di cui non conosciamo i segreti. Mario Tozzi, geologo e primo ricercatore del Consiglio nazionale delle ricerche, autore e documentarista che di tale polemica è stato protagonista, ci conduce in questo immaginario "Viaggio al centro della terra", con il libro "Italia segreta" (Rizzoli).

L'autore lo presenterà domani sera alle 21 per "Caffè letterario" all'Ala d'oro, in collaborazione con Associazione Eco, con l'intervento di Paolo Galletti. Recentemente insignito del prestigioso premio AcquiAmbiente, con il linguaggio semplice che l'ha reso volto noto della divulgazione scientifica, attivamente impegnato nella conduzione de "La Jaja scienza" su La7, Tozzi fa da guida agli "inferi del Belpaese", un'Italia millenaria fatta di catacombe, cunicoli, acquedotti, in un itinerario millenario tra preistoria e storia, dal neolitico nelle Murge agli etruschi, dai romani agli arabi per arrivare fino alla vita allucinata nei rifugi antiaerei. Ma anche un mondo che per tradizione è ritenuto magico, stregato, e abitato a volte da esseri fatati, altre da presenze oscure più inquietanti che hanno da sempre affascinato l'uomo. Un saggio di storia geologica e archeologia, cronaca e misteri mai risolti per conoscere ciò che abbiamo sotto i piedi, è una riflessione sui rischi e le opportunità ambientali legati a una realtà spesso trascurata solo perché lontana dai nostri occhi. «Camminiamo lungo l'antica via Salaria - si legge - e nessuno viene in mente di abbassare lo sguardo. Proprio sotto i nostri piedi, imponenti archi ed elementi di muratura, che conducono al ponte, giacciono nascosti, ma possono essere visitati, anzi inseguiti al di sotto di alcune antiche dimore». Tra le curiosità, l'esistenza di una basilica neopitagorica nei pressi di porta Maggiore a Roma, o dei tanti colombari precristiani utilizzati dai romani per depositare urne cinerarie, con tanto di statue, dipinti e lapidi. E ancora, la comunità di Damianhur, a quaranta chilometri da Torino, che nel sottosuolo ha ricavato un tempio dedicato a diverse divinità e che vive rispettando il principio di

società ecosostenibile. Il libro compara anche la Napoli sotterranea, dai cunicoli orbonici alle viscere

del Vesuvio con i meandri di Bologna e Siena con le condotte arabe per l'acqua di Palermo, e le cosiddette



case delle fate in Sardegna. Per arrivare a Matera con i suoi canyon scavati dal carsismo, le gravine che inghiottirono i bambini di Gravina di Puglia. L'itinerario sotto la penisola porta a confutare nientemeno che Indiana Jones, che nel film *L'ultima crociata* attraversa impossibili sotterranei di Venezia, la sola città italiana che al posto delle cavità ha naturalmente un enorme acquario per pesci. «Se il patrimonio del sottosuolo fosse conservato e indagato meglio - sottolinea l'autore - potrebbe dare l'opportunità a certe realtà italiane di venire riconsiderate». Per sfruttare al meglio i nostri sotterranei aggiunge, «oltre al denaro servono le idee». E a quanto pare, anche per quest'ultima, bisognerà scavare ancora un bel po' prima di trovarle.

Dopo Mario Tozzi, mercoledì 27 alle 21 il Caffè letterario ospiterà Antonio Caprarica con il suo libro *Gli italiani la sanno lunga... o no?*